

.....
 EDITORIALE

BEATA INGENUITÀ DEL «POPOLO» DI TERZANI

ALESSANDRO ZACCURI

Sono possibilisti in materia di reincarnazione e scettici in tema di rivelazione, abbastanza competenti sullo yoga e più che disinvolti quanto a metodo storico. Sono i lettori di Tiziano Terzani o, meglio, il popolo di TT, come direbbero loro. Raccolti nella comunità virtuale www.tizianoterzani.com, ora fanno sentire la loro voce anche in libreria grazie a un

volume curato da Antonio Bortolotti e Massimo De Martino e programmaticamente intitolato "Dentro di noi" (Tea). Lettura istruttiva, se non altro per le contraddizioni che fa emergere con chiarezza. A partire dalle dichiarazioni introduttive, che indicano come obiettivo del sito la conoscenza del Terzani "ante barba", e cioè il giornalista di razza del quale, però, non si trova traccia nelle pagine successive. Spadroneggia invece la trasfigurazione dello scrittore fiorentino in guida spirituale, lungo una deriva che le stesse note iniziali cercano invano di scongiurare ("Vogliamo soltanto evitare di fare di Tiziano un guru, un santone, un Sai Baba toscano", si legge). In definitiva, infatti, quello che i lettori di TT

cercano è proprio questo: un maestro non soltanto interiore, un'autorità alla quale appellarsi, qualcuno che li preceda nell'esplorazione dell'esistenza. Richieste legittime, sia ben chiaro, che però rischiano di declinarsi in un consolatorio sincretismo "à la page", dove tutte le tradizioni sono buone fuorché quella alla quale si appartiene. Così, alla fine, si smarrisce completamente la dimensione storica e incarnata dell'esperienza religiosa, a tutto beneficio di una ingenuità spirituale continuamente esposta alle insidie della superficialità e della disinformazione. D'accordo, il maestro è dentro di noi, come ammoniva già sant'Agostino. Ma non dimentichiamo che, come dicevano alla tv, la verità è là fuori.

www.ecostampa.it

